



Paste per tutti

Affrontare il freddo di questi giorni, per assaporare il gusto del girone di ritorno, non è stato difficile. Maglietta della salute e un abbigliamento che ricorda quella del comandante Nobile a bordo del suo dirigibile *Norge* durante la trasvolata del Polo Nord e anche il freddo è superato. Casualmente quest'anno ricorre il centenario dell'impresa.

Mi viene pure in mente che il comandante, che diverrà famosissimo due anni dopo per la terribile avventura del *dirigibile Italia*, consegnata alla storia come quella della **tenda rossa e della cagnetta Titina**, era nato a pochi chilometri da dove giocano oggi i nostri avversari.

E le coincidenze continuano.

Fortunatamente non combaciano le condizioni dei reduci di quell'impresa con quelle dei nostri giocatori, vedendoli finalmente sgambettare sul parquet durante il riscaldamento.

Questi momenti ci permettono di risalutare sia una vecchia conoscenza dei Tucani, sia un astro nascente, con patente bresciana, che promettono di voler farci sudare le proverbiali sette camicie per poter accarezzare il sogno dei tre punti.

Ma oggi i ragazzi sembrano essere in palla.

Il furbacchione Filippo ha già capito che il gioco dovrà allontanarsi il più possibile dalle ante di quell'armadio quattro stagioni che sosta in posto tre.

Stefano quando apre le braccia sembra un condor delle Ande e se per caso, malauguratamente per noi, arriva ad appoggiare le sue penne, pardon mani, sul pallone riesce a rovinare il taraflex in più punti.

Si capisce quando dovranno essere importanti oggi i nostri schiacciatori e l'opposto.

Ed infatti tutti rispondono positivamente.

Emanuele sembra riuscire, a volte, a nascondere la palla dietro una tenda per farla riapparire, dopo aver eseguito una diagonale perfetta, nelle mani delle ragazzine addette al recupero palloni.

Oreste diventa micidiale quando, attaccando dalla seconda linea, sembra un lavoratore delle miniere che scava nuove gallerie.

Alex e Martin continuano a sporcare palloni e a metterne a terra qualcuno, con la stessa semplicità con cui un bambino riesce ad infilarsi le dita nel naso e Roberto regala la sua solita attenzione in ricezione.

Salvatore, nonostante i suoi quaranta anni per arto, sembra il più giovane di tutti con le sue acrobazie difensive e con recuperi che ricordano "*l'angelo biondo dei tuffi*" di tante olimpiadi fa.

I Tucani, in definitiva, sembrano in perfetto controllo.

Ma evidentemente il braccino del tennista non è scomparso del tutto e complice qualche ombra che il sudore cala negli occhi, arrivano ancora una volta a rischiare di lasciare il set a Stefano e compagni.

Fortunatamente le pause durano l'attimo di una preghiera a San Vincent, protettore dei giocatori di Volley.

Ed il set prende la via dei colori bianco e azzurro.

Da quel momento tutto procede secondo aspettative, compreso il leggero calo nella parte finale del terzo set che ormai sembra essere diventato una consuetudine.

Speriamo che la strada verso i play-off porti ad eliminare definitivamente queste piccole pause intermittenti e che tutto il lavoro svolto e da svolgere regali ai Tucani la miglior condizione fisica e mentale che quel periodo richiederà.

In ogni caso prima di sapere a chi verranno assegnate le bottiglie destinate ai due MVP di giornata, noi sulle gradinate abbiamo scelto un giocatore per squadra che porterà le paste al primo allenamento.

La regola parla chiaro!

Come pure quella vera che impone che la palla deve passare sopra il nastro e non tentare di farlo da sotto.

Io mi sono portato avanti e adesso mi tolgo la crema dai baffi.